



*Mediterranean Inclusive Schools – MEDIS*  
**Materiale didattico**

Piani educativi comunitari

## Spagna

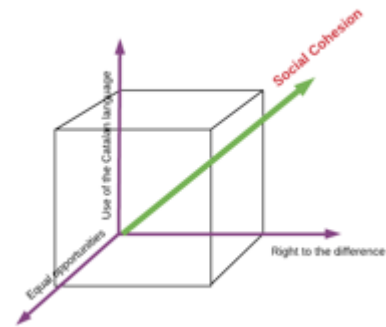
### Introduzione

*Un buon processo di accoglienza e integrazione e la garanzia che tutti godano delle stesse opportunità sono due elementi essenziali per creare un mondo aperto, coeso e inclusivo: un ideale radicato nella cultura catalana.*

*Piano per la coesione sociale e linguistica.*

(Le informazioni qui contenute sono state fornite dal Dipartimento per l'Istruzione)

Il dipartimento per l'istruzione della *Generalitat de Catalunya* nel corso dell'anno scolastico 2003-04 ha messo a punto delle linee guida per l'accoglienza degli alunni di origine straniera nella scuola primaria e secondaria. Agli studenti che non possedevano le competenze linguistiche necessarie è stata offerta la possibilità di studiare catalano. L'anno successivo, i flussi di studenti stranieri sono aumentati ed adesso è possibile contare 150 nazionalità diverse.



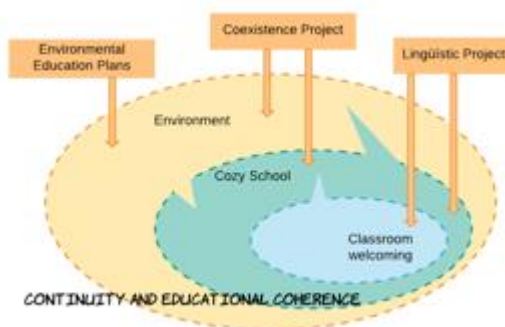
Il piano di inclusione intende rispondere a tre diversi problemi che affliggono il sistema educativo: il numero crescente di studenti di origine straniera, l'emergere di nuove cause di esclusione sociale e il mancato apprendimento della lingua catalana. Al fine di promuovere la coesione sociale è necessario:

- promuovere l'inclusione sociale e educativa degli studenti, evitando ogni tipo di emarginazione, garantendo l'uguaglianza e creando le condizioni affinché tutti possano accedere a un'istruzione di qualità;
- consolidare il ruolo della lingua catalana, come lingua veicolare nelle scuole e parte essenziale di un progetto multilingue, adattando strategie metodologiche e didattiche volte a promuovere la diversità linguistica fra gli studenti.

- divenire consapevoli del fatto che il rispetto per la dignità individuale costituisce un elemento fondamentale per la promozione del dialogo culturale e la coesistenza in una cornice interculturale.

Tali principi definiscono tre linee d'azione che consentono di rispondere alle sfide individuate:

- Classi di accoglienza per rispondere alle esigenze emotive e culturali degli studenti che sono arrivati da poco nel Paese ospitante.
- Scuole aperte, in linea con gli obiettivi linguistici. Promuovono l'educazione interculturale e lavorano per aiutare gli studenti ad ottenere dei buoni risultati scolastici. L'accoglienza degli studenti dovrebbe aiutarci a ripensare il modo in cui questi vengono inseriti nelle classi.
- Piani educativi comunitari, che sono stati definiti come un'iniziativa di cooperazione che intende fornire una risposta integrata alle esigenze dei minori e dei giovani, attraverso il coordinamento di azioni educative che vedano il coinvolgimento dell'amministrazione pubblica e di altre istituzioni culturali e ricreative.



## Sezione n.1: Presentazione

L'obiettivo di questa azione è quello di raggiungere una certa coesione fra le varie iniziative messe a punto sul territorio dalle varie istituzioni che operano nel settore sociale, economico, culturale, artistico, sportivo. Tale cooperazione è fondamentale per promuovere dinamiche virtuose sia all'interno che all'esterno della scuola e realizzare un progetto coerente che armonizzi il modo di organizzare il tempo dei giovani, troppo spesso abbandonati a sé stessi.

Per questo diviene necessario costruire una rete di soggetti educativi che promuova l'apprendimento comunitario per rispondere alle sfide presenti sul territorio.

## Organizzazione

Tali azioni sono rivolte ai bambini e ai giovani dai 0 ai 18 anni e vedono il coinvolgimento di tutte le istituzioni che operano nel settore dell'istruzione, con una particolare attenzione nei confronti dei gruppi più svantaggiati (bambini e giovani da poco arrivati nel Paese ospitante e a rischio di esclusione sociale). Tuttavia, il piano di rivolge a tutti i soggetti della comunità educante.



I principi alla base dell'elaborazione di tali piani sono:

- corresponsabilità, partecipazione e coinvolgimento di tutti i soggetti che operano in ambito educativo sul territorio;
- co-gestione e cofinanziamento da parte degli organi amministrativi;
- desiderio di produrre delle trasformazioni in ambito sociale;
- decentralizzazione, vicinanza alla realtà e flessibilità degli approcci e delle strutture per incoraggiare e promuovere le iniziative a livello locale che consentano loro di raggiungere gli obiettivi adattandosi alle esigenze del territorio;
- innovazione in ambito educativo al fine di adattare le risposte alle nuove sfide;
- qualità dell'istruzione come elemento essenziale per garantire pari opportunità a tutti;
- coordinamento di tutti i soggetti coinvolti
- capacità di apportare delle modifiche a seguito di valutazioni sistematiche.

OBIETTIVI GENERALI	MODALITÀ DI INTERVENTO
Contribuire a un miglior rendimento scolastico degli studenti	Incentivi volti a garantire un miglior rendimento da parte degli studenti
	Promozione di servizi di orientamento professionale all'interno della comunità
Contribuire a un miglioramento delle condizioni educative	Promozione di azioni volte a ridurre l'assenteismo nelle scuole
	Creazione di una rete educativa all'interno della comunità
Promuovere la partecipazione ad attività e spazi di coesistenza all'interno dell'ambiente scolastico	Accoglienza di studenti e famiglie che fanno il loro ingresso nella comunità scolastica
	Promozione della partecipazione di studenti e famiglie ad attività extra-scolastiche
	Incentivi e supporto ad attività sportive
	Creazione di momenti di incontro
Promuovere l'apprendimento e la diffusione della lingua catalana nel rispetto della diversità linguistica	Promozione dell'uso del catalano come lingua condivisa
	Promozione del multilinguismo attraverso la valorizzazione delle lingue dei Paesi di origine
Stimolare la partecipazione alla vita comunitaria e incoraggiare l'apprendimento	Promozione di attività volte a incoraggiare la partecipazione alla vita comunitaria
	Promozione dell'associazionismo
Promuovere un'educazione al benessere	Promozione dell'educazione al benessere
Migliorare le azioni dei soggetti che operano sul territorio: - rafforzare i rapporti di cooperazione fra scuole e famiglie; - consolidare le reti fra scuole; - consolidare i rapporti fra istituzioni educative e comunità.	Creazione di reti di cooperazione
	Rafforzare i legami fra scuole-famiglie-comunità.

## Metodologia

Al fine di promuovere dei cambiamenti culturali e metodologici è necessario comprendere che la formazione richiede una condivisione di responsabilità da parte di tutti gli agenti che operano sul territorio. Per questa ragione, il dipartimento centrale dell'istruzione mette a disposizione i piani e

un consulente che faccia da coordinatore, mentre i comuni possono offrire la loro collaborazione tecnica per contribuire alla piena operatività delle misure individuate.

Ai fini dello sviluppo dei piani educativi comunitari sono essenziali il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti attivi sul territorio:

- amministrazione locale;
- personale amministrativo ed esperti dei centri di formazione;
- amministratori dei distretti scolastici;
- personale dei servizi sociali;
- personale amministrativo che si occupa di politiche per il sistema di istruzione;
- professionisti che operano in altri dipartimenti della Generalitat sul territorio;
- tessuto composto dalle associazioni che operano sul territorio;
- centri culturali, ricreativi e sportivi.

Al fine di rafforzare il coinvolgimento degli istituti di formazione è necessario proporre in tempo tali iniziative nei consigli scolastici e negli organi rappresentativi.

## Sezione n.2: Risorse

Per mettere a punto questa buona pratica, occorrono:

- [Plans educatius d'entorn](#)
- [Document Marc del Pla Educatiu d'Entorn](#)
- [Escola i Família](#)
- [Estrategia Lisboa \(2005\)](#)

## Sezione n.3: Durata

La buona pratica va implementata per l'intero anno scolastico.

#### Sezione n.4: Risultati attesi

Grazie a questa buona pratica, potrai:

1. contribuire a un miglior rendimento scolastico degli studenti;
2. promuovere valori e la partecipazione attiva degli studenti alla vita della comunità;
3. incentivare il coinvolgimento delle famiglie nell'educazione dei figli;
4. incoraggiare l'uso del catalano come lingua condivisa nel quadro di una maggiore diversità linguistica;
5. promuovere l'apprendimento mediante una rete di soggetti che operano sul territorio:
  - a. rafforzare i rapporti di cooperazione fra scuole e famiglie;
  - b. consolidare le reti fra scuole;
  - c. consolidare i rapporti fra istituzioni educative e comunità.

#### Sezione n.5: Valutazione

7

**In che modo è possibile adattare questa buona pratica al tuo contesto?**

**1**

**Analizza la situazione sul tuo territorio, tenendo conto degli attori che vi operano.**